EDITORE: LICEO GOLGI
DIRETTORE MARINA SALVINI
GRAFICA: IV ALA AUDIOVISIVI
DIRETTORE ARTISTICO: S. MUSIG

Camillo In-forma

2021 Golgi si riparte!!
Chiara and Laura
Per un mondo senza barriere
Interviste della valle
Un' emerita fandonia
Article about PCTO
Il giorno del dono

ANNO: VI, N°1 CAMILLO IN-FORMA, NOVEMBRE 2021

Al Golgi nuovi spazi nelle sedi

INTERVISTA AL PRESIDE

Il Liceo Golgi è riuscito ad ottenere, dopo 5 anni di continui solleciti alla Provincia di Brescia, 7 milioni di euro, come finanziamento per gli interventi di ampliamento delle sedi. Abbiamo chiesto al Dirigente Scolastico, Dott. Alessandro Papale: *perché è fondamentale avere nuove aree a disposizione?*
La creazione di nuovi spazi è stata necessaria a causa della crescita consistente di iscrizioni al nostro Istituto. Basti pensare che questo incremento, iniziato circa 5 anni fa, ha portato il numero degli studenti del Golgi dai circa 800 nell'anno scolastico 2015-16, ai 1236 attuali.
Come ci si spiega questa crescita, a fronte anche della costante e crescente denatalità?
Il mondo del lavoro, innanzitutto, nel panorama europeo e non solo, richiede sempre più specializzazione (e laurea) e il sistema liceale fornisce una preparazione estremamente completa. Ecco allora la spiegazione al circa 60% degli studenti italiani che ha scelto un percorso liceale (57,8% licei - 30,3% istituti tecnici - 11,9% professionali)."
Ma quali spazi si andranno a creare?
Al Triennio sorgerà una nuova ala, posizionata tra il nostro Istituto e l'IIS Tassara, che ospiterà 2 spaziosi laboratori, divisibili a loro volta in 2 sub-unità laboratoriali, per un totale di 4 spazi, utilizzabili contemporaneamente. Saranno presenti anche 11 nuove aule distribuite su tre piani. Al Biennio, sopra gli spogliatoi della palestra, si andranno a costruire 3 nuovi piani che, in base alle esigenze di studenti e insegnanti, verranno dedicati ad aule o laboratori. A Darfo, invece, verranno assemblati dei prefabbricati che porteranno alla nascita della nuova sede del Liceo Musicale, indirizzo fino ad ora ospite del Conservatorio, con pareti mobili dotate di isolamento acustico ad alta efficienza, aula magna, servizi di segreteria e bar, completati da un grande parco e parcheggi.

Quali sono i tempi di realizzazione dei lavori?
I tempi previsti sono di 2 anni per ogni struttura, anche se i lavori inizieranno in momenti diversi dell'anno 2022.
Non tutti gli attuali studenti potranno vedere ultimati i lavori, però ci auguriamo che questi possano contribuire a rendere ancora più confortevole e formativa la permanenza di quelli futuri.

Andrea Plona

II AES Michela Monchieri
I ALC Chiara Priuli
I ALC Alissa Iora
III ALC Gaia Vedova
V ALC Davide Salvini
IV BLS Mihaela Doschinescu
III ALS Andrea Plona
III ALSP Anna Parolini
V ALA Chiara Appolonia
V ALA Daniela Ansaldi
I ALC Bianca Belleri
V BLA Valeria Prandini
IV ALS Lorenzo Turina
V ALC Ludovica Calzoni
III ALC Marta Cominini
II AES Sofia Moraschetti
III ALSP Sofia Rivadossi
III ALA Sveva Savardi
V BLA Valeria Prandini
Prof.ssa Fiorella Moglia
Prof.ssa Rosa Dionisio

2021, Golgi: si riparte!! La ripresa dopo la DAD

Settembre 2021… Si respira aria di normalità. La DAD è ormai un lontano ricordo; non sembra vero potersi ritrovare in classe tutti assieme.

Certo è che il COVID ha lasciato il segno anche nella scuola.

Quest'anno l'organizzazione scolastica ha subito inevitabilmente alcuni cambiamenti, quali una differente articolazione oraria, che sta risultando un po' pesante, e il distanziamento sociale, che ha comportato lo svolgimento dell'intervallo in classe e l'impossibilità di avere un compagno di banco.

Abbiamo provato a interpellare le varie componenti della scuola, per fare il punto della situazione a pochi mesi dalla ripresa.

Ecco le opinioni che abbiamo raccolto.

Gli **studenti** concordano nel sostenere che il rientro in presenza al 100% abbia portato notevoli benefici, tra i più rilevanti lo sviluppo di una maggiore coesione tra compagni e un'ottimizzazione nell'apprendimento.

Ai problemi di connessione sono, però, subentrati quelli legati ai trasporti, in quanto non tutte le ditte si sono adeguate alle entrate scaglionate, creando così non pochi disagi agli alunni.

Uno dei settori, che ha maggiormente risentito delle conseguenze della pandemia, è sicuramente il **bar della scuola**, che, come afferma la proprietaria, solo ora, dopo due anni, si avvia a una lenta ripresa. Infatti, nonostante il sostegno degli insegnanti e del Consiglio d'istituto, grazie al quale le sono state abbuonate alcune spese, le è stato difficile fronteggiare i problemi, dovuti alla chiusura prolungata. E la situazione continua comunque ad essere precaria, a causa del mancato rinnovo del contratto.

Le bariste ribadiscono di trovare serenità, trasmessa loro dai ragazzi, anche se sono preoccupate per la situazione di incertezza che stanno vivendo da settembre.

Con il ritorno a scuola in presenza anche il lavoro del **personale ATA** è inevitabilmente aumentato, e, tra l'altro, con nuove e aggiuntive mansioni, rispetto al passato, come la consegna periodica di mascherine, la sanificazione costante degli ambienti e il rigido controllo delle autocertificazioni agli ingressi, aspetto quest'ultimo che pare avviarsi alla semplificazione.

Il personale scolastico, tuttavia, si dimostra entusiastico e fiducioso, per quanto riguarda l'evolversi della situazione.

Abbiamo chiesto un parere anche al **personale di segreteria**.

Ci hanno spiegato di essere molto contenti di essere tornati in presenza, poiché, sostengono che lo *smartworking* rende tutto più difficoltoso ed è improduttivo. Hanno anche affermato che gli studenti rendono l'ambiente scolastico quello che è veramente, un luogo allegro, dove, oltre a studiare, si socializza e si passa del tempo con gli amici. La motivazione è stata finalmente ritrovata.

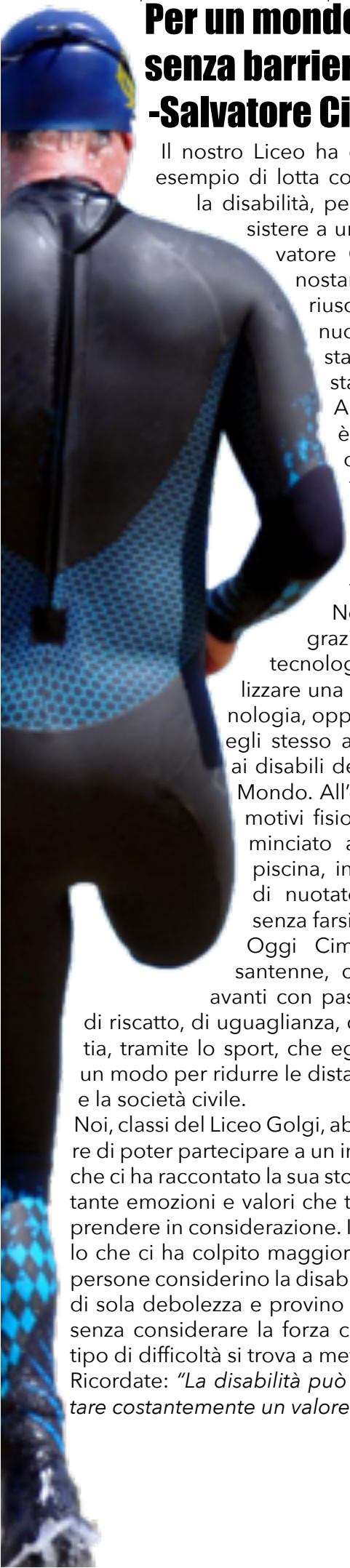
Anche il pensiero dei **professori** è in linea con quello di studenti e personale scolastico. La pandemia ha inciso profondamente la sfera relazionale dei giovani. In questi anni è stato impossibile favorire i rapporti interpersonali, da sempre alla base di una vita scolastica serena e produttiva.

In conclusione, possiamo affermare che, seppur stiamo affrontando a testa alta la situazione dovuta al Covid, stiamo tutti ancora in una situazione di sofferenza, causa le norme legate al contenimento della pandemia.

Speriamo, quindi, di poter ritornare al più presto agli orari regolari e a una serena normalità, che abbiamo constatato essere necessari, per una routine scolastica produttiva ed efficiente.

Marta Cominini, Gaia Vedovati
Anna Parolini, Sofia Rivadossi

Per un mondo senza barriere -Salvatore Cimmino-



Il nostro Liceo ha deciso di darci un esempio di lotta contro i pregiudizi e la disabilità, permettendoci di assistere a un intervento di Salvatore Cimmino che, nonostante le difficoltà, è riuscito a diventare un nuotatore professionista, oltre che un attivista nelle scuole.

A 15 anni Salvatore è stato colpito da un osteosarcoma, un tumore alle ossa e, per questo motivo, i medici sono stati costretti ad amputargli una gamba. Nell'ultimo periodo, grazie al progresso tecnologico, ha potuto utilizzare una protesi ad alta tecnologia, opportunità che, come egli stesso afferma, è preclusa ai disabili del cosiddetto Terzo Mondo. All'età di 41 anni, per motivi fisioterapeutici, ha cominciato a frequentare una piscina, iniziando la carriera di nuotatore professionista, senza farsi mai abbattere.

Oggi Cimmino, quasi sessantenne, continua a portare avanti con passione i suoi valori di riscatto, di uguaglianza, di forza e di empatia, tramite lo sport, che egli considera come un modo per ridurre le distanze fra la disabilità e la società civile.

Noi, classi del Liceo Golgi, abbiamo avuto l'onore di poter partecipare a un incontro con l'atleta, che ci ha raccontato la sua storia, trasmettendoci tante emozioni e valori che tutti noi dovremmo prendere in considerazione. In particolare, quello che ci ha colpito maggiormente è quanto le persone considerino la disabilità come un punto di sola debolezza e provino solo compassione, senza considerare la forza che chi vive questo tipo di difficoltà si trova a mettere in campo.

Ricordate: *"La disabilità può e deve rappresentare costantemente un valore!"*

Bianca Belleri
Alissa Iora

Chiara and Laura: Their experience abroad

Hi, here it's Chiara & Laura! We've done an exchange year during our fourth year of high school, respectively in Canada and Ireland. It's an experience that you will never regret. Do you want to know why? There are lots of reasons. Firstly, because we're finally typing this article without google translate, since our English has improved a lot. Secondly, we met a bunch of people through the last months, that are still part of our lives, and a family, that is now a second home. Asctually, on the 27th November we are going back to Ireland and we're staying at Laura's host family to take part in the school's prom, the last big party for the graduation. Living a new life for a while is tough: you learn how to be independent because you can count just on yourself, you have to face difficulties and unplanned events. You see a new culture and new traditions, trying to adapt yourself to their habits. Some advice for you, do it! Don't think about that, even though you can't afford it, take a look at the scholarships! Fight your fears! Beat your limits, pack your things and leave! Don't have too high expectations about it, because every experience is different and you can understand how positively unexpected it could be, just by living it. Plus, exchange year means also discover new places, you travel, you leave your little village and you see what a tiny place you occupy in the world. Remember, life begins at the end of your comfort zone! If you have any questions feel free to contact us or write us.

Chiara and Laura (5 ALS, Ottobre 2021)

Interview with Laura Zana (Ireland) and Chiara Vicardi (Canada)- class 4ALS (now 5ALS)

On March 27th, 2021, during a regular English lesson, we arranged an interview with Chiara and Laura to discuss about their "new life", they are our two classmates who decided to spend a period of time abroad. Chiara decided to go to Canada and she's been there for about two months now, while Laura has been studying in Ireland since August.

… continua alla pagina 6 dell'edizione on line

Interviste per la Valle

Per questo anno scolastico abbiamo deciso di effettuare una serie di interviste a personaggi della Valle Camonica che si sono distinti per il loro impegno altruistico in vari settori. Iniziamo con Carola Rizza e la K-Pax
I: "*Si può presentare?*".
C: "Mi chiamo Carola, dopo aver frequentato, a Breno, il Liceo Classico, mi sono iscritta alla facoltà di Lettere. Dopo aver conseguito la laurea, ho iniziato a lavorare presso la scuola di Lovere, come insegnante di Italiano, per gli studenti provenienti dall'estero. Quattro anni fa mi sono imbattuta nella cooperativa K-Pax, che stava cercando una figura che potesse insegnare la nostra lingua nella loro struttura. Da un anno e mezzo mi occupo della creazione di progetti europei e locali, per l'accoglienza di persone costrette a una migrazione forzata".
I: "*Può spiegare cos'è la migrazione forzata?*".
C: "Con migrazione forzata si intende la situazione in cui un cittadino è costretto a emigrare dal proprio Paese, per ragioni relative ad uno stato di guerra, di persecuzione, di marginalizzazione, per motivi religiosi, etnici, sessuali e di genere."
I: "*Come agisce la K-Pax nei confronti dei profughi?*".
C: "La cooperativa lavora a stretto contatto con Casa Jona, che predispone un sistema di accoglienza e integrazione. Questo prevede, per un periodo che varia dai sei mesi ad un anno, che ai profughi sia fornita un'assistenza materiale (alloggio, contributo minimo economico) e personale (legale, medica, psicologica, scolastica… ecc.). Questi servizi sono in grado di rendere gradualmente autonome queste persone che, dopo un anno, guadagnano l'indipendenza necessaria per auto-sostenersi"

To be continued…

Chiara Appolonia
Daniela Ansaldi

K-Pax Onlus Cooperativa Sociale

la Gazza
Circolo culturale

Un'emerita fandonia

Il circolo culturale "la Gazza" di Borno, da ben 14 anni, ha promosso un concorso, dedicato alla stesura di racconti brevi, dal titolo *Un'emerita fandonia*, aperto a srittori esordienti di tutte le età e di tutte le regioni italiane. Quest'anno il tema è stato riservato alla bugia in tutte le sue forme e sfaccettature. Sono stati 10 i vincitori selezionati, tra le 325 storie pervenute, premiati dalla giuria di qualità, presso il palazzetto comunale di Borno, durante la serata di gala del 17 agosto. In questo evento, alternati alle letture dei racconti vincitori, a cura del centro culturale teatro camuno, e alla consegna degli attestati di vincita, gli spettatori sono stati intrattenuti dalle voci di Simona Ammorini e Annalisa Basotti, accompagnate dalla musicista Simona Cotti e dagli interventi di numerosi ospiti speciali. Nella categoria under 18 il nostro Liceo ha visto due vincitrici: Elena Beccagutti e Letizia Bertilotti; Elena ha conseguito il Primo Premio, raccontando una vicenda, nella quale la fandonia è una condanna personale e un comportamento "morale" accettato, che riesce ad ingannare perfino la mente a tutela della propria apparenza. Letizia, invece, ha ricevuto la "Menzione Speciale della Giuria", per il racconto sottoforma di lettera di suicidio di una ragazza che ha capito di non avere un proprio posto nel mondo, in cui la bugia si è sostituita alla verità e la finzione alla realtà. "scrivere è un mezzo per esprimere noi stesse, che si è rivelato particolarmente utile durante la pandemia e la solitudine da essa causata. Partecipare al concorso ci ha spronato ad approfondire meglio questa nostra passione. La vittoria ripaga il nostro impegno e ci dimostra di essere state comprese e di aver trasmesso delle emozioni. Un consiglio che teniamo dare è di non aver paura di cimentarsi in ciò che piace, anchea rischio di una sconfitta, perché anche e soprattutto nel fallimento possiamo migliorarci ed arrivare ad un successo "

Elena Beccagutti IV ALS
Letizia Bertilotti IV ASU

ARTICLE ABOUT PCTO "DREAM BIG, FLY HIGH"

This summer almost all our class joined PCTO project called "Dream big, fly high", offered by the University of Urbino. The project was organised into 9 modules and we could access to the following only after passing the final test of the previous one. Each module was based on a lesson held by a good English mother tongue teacher, who often indicated us other interesting videos on YouTube. At the beginning of each activity we were provided with a glossary of words used in that part.
In the first activity, for example, we learnt about Cirque du Soleil, which is an important international live and media entertainment company, mainly based on the production of circus shows, both itinerant and in specially built fixed locations. The second and the third activities were about climate change, in the end we had to make a poster to protest about a situation we don't approve and encourage people to take action and we also had to list a set of instructions, such as a guide of how to be good students or how to learn well a new language. In the fourth module we learnt how to be good activists and use a proper language to persuade people, in fact we made a leaflet. In the next part we learnt the difference between soft and hard skills: we had to identify ten of our soft skills and explain them. In the sixth lesson the teacher taught us how to write our personal Europass CV and so we wrote it on our own, describing our studies and work experiences, if we had any. In the seventh activity we had to listen to some people talking about their experiences and answer to some questions about Steve Jobs. The next one was more interesting because we had to find out ourselves in order to get hired during a job interview. It was quite difficult to recognize our strength and weakness, but it will surely be useful to have these points clear in mind. The last module was about being creative, in fact we had to invent our business plan, describing the strong and weak points, opportunities and threats of our hypothetical company. Finally, we had to mention the missions and visions of the plan. At the end of this PCTO project there was a final test about all the modules. This project was really interesting and worthwhile, especially the parts in which we had to talk and analyse ourselves. We really enjoyed it and we highly recommend it!

4ALSP

GIORNO DEL DONO

Il 4 Ottobre 2021 si è festeggiato il Giorno del Dono, fondato dall'Istituto Italiano della Donazione (IID). Quest'anno è stato proprio il nostro Istituto a vincere la settima edizione del #DonoDay2021. La classe 4ASU, coordinata dal Prof. Antonino La Manna, ha conseguito il primo premio della categoria scuole secondarie di II°. La premiazione è avvenuta a distanza; la classe si è collegata in diretta streaming, insieme agli altri partecipanti e, con grande sorpresa e stupore, ha festeggiato la vittoria. Il progetto prevedeva la realizzazione di un video che rappresentasse un dono. La 4ASU ha scelto "l'ascolto", realizzando una video-illustrazione che, attraverso disegni ed immagini, ha descritto l'ascolto come un insieme di fili intrecciati che si snodano in un abbraccio. In sottofondo, la voce di Talisa Busani, incorniciava le immagini con la lettura di una poesia, che esortava a prestare del tempo agli altri, per liberarli dai disagi e dai tormenti che accompagnano la nostra vita quotidiana. La scelta del tema è stata ponderata a seguito di un'autoanalisi. Ci siamo rese conto che, durante il periodo pandemico, avremmo avuto bisogno di qualcuno che ci ascoltasse; e chi tra noi ha avuto la fortuna di averlo se ne ricorda amorevolmente, come se fosse stato un vero e proprio abbraccio, che purtroppo non era possibile ricevere. È stata davvero un'esperienza meravigliosa, soprattutto perché questo lavoro ci ha tenuto vicine anche attraverso un computer. Ringraziamo di cuore il Prof. La Manna che ci ha proposto il progetto e seguito con grande entusiasmo; buona parte della vittoria va a lui e ai nostri professori che continuano a sostenerci con molto affetto."

Elena Beccagutti 4ASU

Interview with Laura Zana (Ireland) and Chiara Vicardi (Canada)

...After arranging the interview and the questions, we had a videocall in which we asked them different types of questions to know more about their incredible experience. The first question was about the reasons why they had joined the project. Both Laura and Chiara joined the "year abroad" project in order to improve their English, discover new cultures and change their way of living by making new friends, travelling and being more independent. The following topic concerned the first difficulties that they had to deal with when they arrived in the new countries: Laura told us that, initially, she hadn't been able to understand well what classmates or teachers were saying, whereas Chiara said that she found it difficult making new friends and generally being in groups with Canadian teenagers, due to restrictions for COVID. We also asked them about their relationship with the host family. Laura finds her new home fabulous: she said that her host-parents were really nice and they are trying to be the best with her. Laura loves her new mum, because she is really open minded, but she's also close with her host-dad. In the first part of the interview, we also talked about the COVID situation in their country: Laura told us that, initially, there hadn't been so many rules, and, they hadn't been so extreme; indeed, you were also able to travel a bit. However, after December, the situation got worse: cases had really grown up, and they decided for a three-month lockdown. Now, she said that it is only allowed to go to school, where you have to respect social distancing. In Canada, instead, the trend of the pandemic is better than in other countries: there aren't many limitations, and most of the shops and services are opened, except theatres. We asked them also if they found it difficult making new friends: Laura answered that she managed to build a good relationship with other exchange-students, who come from Spain or Germany, but she considered hard to make some Irish friends, mainly because of the COVID situation. Chiara, on the other hand, has lots of friends, who joined the same exchange-project, but she was also able to befriend some Canadian teens. We then talked about the habits of teenagers in their new country. Laura said that students usually finish school at 4 pm, but they can stay there to study under the supervision of

a teacher. Also in the Canadian schools lessons arescheduled during the afternoon; however, since teens are allowed to get the driving license at 16, they can go almost wherever they want, most of them have part-time jobs, because of this they don't have much time in the afternoon, so, they hang out in the evening. When asked about subjects they study in school, Laura said most subjects are similar to ours here in Italy, however, some of them are interesting and new, like home economics, which includes home business and economy, or Classical studies (Latin, Greek and Poetry). While Chiara told us she is studying only four subjects because of Covid-19 restrictions, and one of them is Canadian Law. Something she found particularly interesting was the chapter about Criminal Law, and she is enthusiastic about the simulation of a trial concerning a murder case they have planned after the spring break. After that, Laura said that school habits are also completely different from the Italian ones: the day was full, but teachers don't give much homework and there isn't much to study. There is a test on the entire program of the years, but it is easier than the Italian ones. Moving on with food, Laura said she was lucky to find a family in which they cook well, and prepare meals from various countries, thanks to that she tried new things, like parsnip (which is similar to carrots). But Chiara isn't so lucky, in Canada it's difficult to find a family that eats healthy, and hers makes no exception, her host mom basically only cooks prepared foods, so Chiara sometimes cooks her own food. In this second part of the interview we asked them if life abroad is more expensive than here; Laura answered that food, products of self care and public transport weren't cheaper than in Italy. Chiara told us that in Canada euros have a higher value, but generally speaking she thinks that life is more expensive there than here. She also underlined that tipping is compulsory in Canada. This year will definitely affect Laura's and Chiara's future because they are improving not only their English, but also their level of responsibility and their awareness about crucial life and school choices. So we can say that they are learning a lot, but, doing the interview, we learned something too: the necessity of enjoying every single moment of the experiences we make, because probably these moments won't come back, and that's one of the biggest truth in life.

Chiara and Laura V ALS